



Due immagini della «nuova» piazza Mazzini rivista da Mario Botta: a sinistra la doppia fontana vista dalla via Emilia (la finestra è in mezza alla struttura) e a destra la piazza vista dalla Sinagoga



LA CITTA' CHE CAMBIA



PIAZZE L'architetto Mario Botta ha modificato il progetto per evitare l'«effetto-muro»

Mazzini, una finestra sulla Sinagoga

«Vogliamo arrivare in fondo, e soprattutto farlo in fretta»

di Luca Gardinale

All'assessore Sitta ha detto che vuole fare tutto, ma soprattutto farlo in fretta: tempo un paio d'anni e si finisce tutto, magari a primavera così c'è anche spazio per una bella festa in piazza. Mario Botta, l'architetto di Lugano a cui è stato affidato il compito di ridisegnare le piazze del centro, ha rivisto il progetto di piazza Mazzini. C'era da cambiare qualcosa in quella grande fontana che tanti cittadini vedevano come una muraglia giusto davanti alla Sinagoga, e il cambiamento è arrivato: con una specie di finestra scavata nella fontana, che parte ad altezza d'uomo e libera la visuale sull'edificio religioso.

Cosa cambia

La modifica parte proprio dalle critiche mosse dalla città sul primo progetto, con il timore di un "effetto-muro" che impedisse di vedere la Sinagoga dalla via Emilia. «Abbiamo cercato di raccogliere le osservazioni che sono arrivate e adeguarci - spiega l'architetto, che ieri sera ha presentato il progetto alla città insieme al



sindaco Pighi e agli assessori Sitta e Guerzoni - rielaborando l'idea originaria e cercando di dare profondità alla Si-

Una «cornice» nella fontana aprirà la visuale sull'edificio religioso

nagoga».

In pratica, il progetto è lo stesso che è stato presentato a dicembre, ma con qualche "aggiustamento". Quello

principale è proprio nella grande fontana che si affaccerà a piazza delle Ova, nella parte iniziale di piazza Mazzini: a un metro e 10 centimetri d'altezza parte una sorta di finestra, larga come l'intera fontana e alta 1,70 metri, che consentirà ai passanti di vedere l'edificio religioso dalla via Emilia o dalle panchine sistemate davanti alla struttura. In pratica, i passanti potranno osservare la Sinagoga attraverso i giochi d'acqua nello spazio ricavato nella fontana stessa.

Il progettista svizzero illustra il plastico di piazza Mazzini. A destra, il vecchio progetto con il «muro» davanti alla Sinagoga

Doppia fontana

Ma qualcosa cambia anche nella struttura stessa della fontana, che diventa una fontana a due facce: il livello più alto si



«Un segno della nostra cultura in centro storico»

«L'Italia è il Paese delle piazze e delle fontane, quindi è proprio da una fontana che siamo partiti per "costruire" la nuova piazza Mazzini». Lo ha detto l'architetto Mario Botta presentando il nuovo progetto con la "finestra" sulla Sinagoga: «La nostra cultura - ha aggiunto il progettista svizzero - deve lasciare qualcosa anche nei centri storici, e non solo nelle periferie. La fontana rappresenta un progetto molto ambizioso e valorizza al meglio la piazza».

troverà nella parte rivolta alla piazza, mentre quello più basso si affaccerà alla via Emilia, con un gioco d'acqua che partirà proprio dalla "fine-

stra". «In questo modo - spiega Botta - valorizziamo la prospettiva sulla Sinagoga, che sarà visibile in profondità attraverso la finestra, che diventa così un elemento di dialogo con l'edificio stesso». Rimane invece la "terrazza" sopra la struttura: un piano ellittico inclinato orientato verso la Sinagoga, coperto da un prato e da aree di passeggio. L'unica variazione è l'altezza, che in questo caso scende da 3 a 1,1 metri proprio per consentire la visuale sull'edificio in fondo alla piazza.

L'ex diurno

Invariato anche il progetto per l'area sottostante la fontana: nello spazio sotterraneo dell'ex diurno sorgerà un punto di ricezione turistica con una sala espositiva e un grande foyer, che sarà raggiungibile per i disabili grazie ad un ascensore. Confermato anche il grande prato all'inglese nell'area centrale della piazza, con un roseto che disegnerà percorsi pedonali a forma di rombo. Ai lati della piazza ci saranno due filari di cipressi, mentre a nord, verso la Sinagoga, resterà uno spazio pavimentato in pietra rossa.